Tensioni locali alla base della divisione tra guelfi e ghibellini

Cronica fiorentina (1215-1239)

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 149-150.

Item MCCXV anni, esendo podestate messer Currado Orlandi, nella terra di Campi, apresso a Florenzia vj miglia, si fece cavaliere messer Mazzingo Tegrimi de' Mazinghi; ed invitòvi tutta la buona gente di Firenze. Ed essendo li cavalieri a tavola, uno giucolare di corte venne e levò uno tagliere fornito dinanzi a messer Uberto delli 'Nfangati, il qual era in compagnia di messer Bondelmonte di Bondelmonti; donde fortemente si cruccioe. E messer Oddo Arrighi de' Fifanti, uomo valoroso, villanamente riprese messer Uberto predetto; onde messer Uberto lo smentio per la gola e messer Oddo Arrighi li gettò nel viso uno tagliere fornito di carne: onde tutta la corte ne fue travagliata. Quando fuorono levate le tavole, messer Bondelmonte diede d'uno coltello a messer Oddo Arrighi per lo braccio, e villanamente il fedio. Tornati ogni uomo a sua magione, messer Oddo Arrighi fece consiglio di suoi, amici e parenti, infra li quali fuorono Conti da Gangalandi, Uberti, Lamberti e Amidei; e per loro fue consigliato che di queste cose fosse pace, e messer Bondelmonte togliesse per moglie la figliuola di messer Lambertuccio di Capo di Ponte, delli Amidei, la quale era figliuola della serore di messer Oddo Arrighi. Fatto il trattato e la concordia, e l'altro giorno apresso si dovea fare il matrimonio; e madonna Gualdrada, moglie di messer Forese di Donati, sacretamente mandò per messer Bondelmonte e disse: — Cavaliere vitiperato, c'hai tolto moglie per paura dell'Uberti e di Fifanti; lascia quella c'hai presa e prendi questa, e sarai sempre inorato cavaliere. — Tantosto elli ebbe asentito a questa opera fare, sanza alcuno consiglio. Quando venne l'altro giorno, al mattino per tempo, giovedì die x di febraio, e la gente dall'una parte e d'altra fue raunata, venne messer Bondelmonte e passò per Port[a] Sancte Marie, e andò a giurare la donna di Donati, e quella delli Amidei lasciò stare, sotto questo vituperio che inteso avete. Vedendo messer Odd'Arighi questa cosa, fu molto cruccioso; e fece uno consiglio nella chiesa di Santa Maria

sopra Porta con tutti li suoi amici e parenti, e quivi fortemente si lamentò della vergogna che li era stato fatto per messer Bondelmonte; sì che fue consigliato per certi uomini ch'a lui fosse dato d'uno bastone, e altri dissero ch'elli fosse fedito nella faccia: infra li quali rispose messer Mosca di Lamberti e disse: — Se tu il batti o fiedi, pensa prima di fare la fossa dove tue ricoveri; ma dàlli tale che si paia, ché cosa fatta ca[po] ha. — A venne che tra loro fue diliberato che la vendetta fosse fatta in quello loco dove la gente era raunata a fare il giuramento del matrimonio. Sì che la mattina della pasqua di Risoressio, appiè di marzo' in capo del Ponte Vecchio, messer Bondelmonte cavalcando a palafreno in gibba di sendado e in mantello con una ghirlanda in testa, messer Ischiatta delli Uberti li corse adosso e dielli d'una mazza in sulla testa e miselo a terra del cavallo, e tantosto messer Odd'Arighi con un coltello li segò le vene, e lasciarlo morto. E questa posta fue fatta in casa gli Amidei. Allora lo romore fue grande; e fue messo in una bara, e la moglie istava nella bara e tenea il capo in grembo fortemente piangendo; e per tutta Firenze in questo modo il portarono. In quello giorno si cominciò la struzione di Firenze, che imprimamente si levò nuovo vocabile, cioè Parte guelfa e Parte ghibellina. Poi dissero i guelfi: «Appellianci Parte di Chiesa», e' ghibellini s'appellarono Parte d'Imperio, avegnadio ch'e' ghibellini fossero publici paterini. Per loro fu trovato lo 'nquisitore della resia. Onde per tutti i Cristiani è sparta questa malattia. E iij c. m. d'uomini e più ne sono morti, ché l'uno piglia l'una parte e l'altro l'altra.